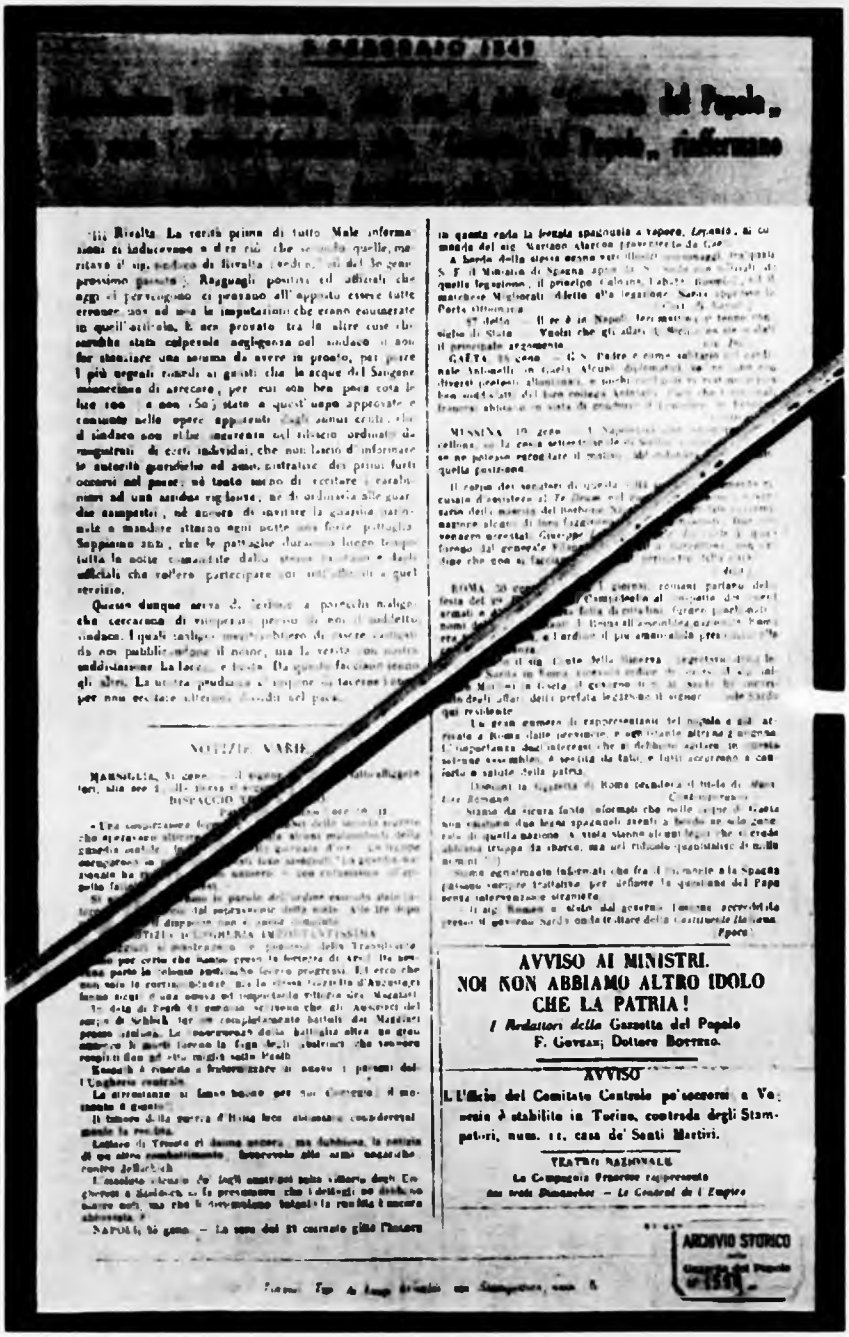

AVVISO AI MINISTRI.
NOI NON ABBIAMO ALTRO IDOLO CHE LA PATRIA!
I Redattori della Gazzetta del Popolo
F. Gavaz; Dottore Bottero.

AVVISO
L'Ufficio del Comitato Centrale pe' soccorsi a Venezia è stabilito in Torino, contrada degli Stampatori, num. 11, casa de' Santi Martiri.

TEATRO NAZIONALE
La Compagnia Drammatica rappresenta
Le Comte Dimanche — Le General de l'Empire

ARCHIVIO STORICO

I direttori-fondatori della "Gazzetta del Popolo" riaffermano la loro devozione alla Patria - pag. 4 del 5 febbraio 1849

Giungono poi ore di profonda tristezza! L'armistizio, la pace, a cui il Re è, suo malgrado, costretto, l'abdicazione di Carlo Alberto. Agli inni di esultanza succedono lacrime di dolore, all'impeto dell'invettiva l'esortazione infiammata. Mai una parola di debolezza e di sfiducia! Armi! Armi! chiede il giornale per il popolo che sente l'incitamento alla guerra di redenzione.

Dalla penna di Bottero escono parole che palesano la matura determinazione del giornale: «S'avvicina il momento in cui il trattar la penna corre lo stesso pericolo che il trattar la spada. La «Gazzetta del Popolo» non fallirà un istante la sua missione. La «Gazzetta del Popolo» è pronta a morire sulla breccia. Potrà soccombere, ma sotto la sola forza brutale».

Cavour intanto tesse le trame della sua politica e al difficile compito Bottero apporta il contributo costruttivo della sua passione generosa e l'appoggio del suo giornale.

Giungono gli anni della ricostruzione. I Bersaglieri di Lamarmora hanno vinto alla Cernaia e la vittoria ha riempito gli animi di entusiasmo. Dalla penisola affluiscono i volontari. Il Governo se ne compiace, ma ragioni di politica internazionale lo costringono ad ignorare ufficialmente il fatto. Allora i volontari